

Sul «quadriplato di scorrimento»

Stamane ad Arezzo scatta il nuovo piano del traffico

Interessato il punto nevralgico della città che collega il centro storico con la periferia

AREZZO — Nel piano nevralgico del traffico arezzino, segnato da una precisa organizzazione tra il centro storico e la parte nuova della città, il piano del traffico scatta stamane. Sul percorso del centro storico, il piano di scorrimento è nelle strade che entrano in funzione a partire da oggi, la zona di scorrimento è il piano di adeguamento della circolazione. Ormai è tutto pronto. Terminati i lavori di modifica della segnaletica e degli impianti semaforici — che sono stati uniformati al senso unico di marcia — e predisposto un accurato servizio di vigilanza da parte della polizia municipale, mobilitata per l'occasione al grado completo, il comune si appresta a far decollare il piano operativo approvato due giorni fa, al termine di una consultazione con i comitati di quartiere. Il nuovo piano disciplina la circolazione che entrerà in funzione ogni settimana, ma abbiamo avuto il tempo di anticipare, e che sottopassa di via Vittorio Veneto e di Pesciolino, le strade che collegano il centro storico con un punto nevralgico della città, dove le intense correnti di traffico in entrata e in uscita, in un'area di saturazione. Non è un caso che l'operazione di modifica del traffico sia stata affidata a un'impresa privata, che ha il compito di studiare e realizzare un piano operativo di traffico, dove le intense correnti di traffico in entrata e in uscita, in un'area di saturazione. Non è un caso che l'operazione di modifica del traffico sia stata affidata a un'impresa privata, che ha il compito di studiare e realizzare un piano operativo di traffico, dove le intense correnti di traffico in entrata e in uscita, in un'area di saturazione.



Nel disegno è illustrata la nuova disciplina del traffico nel «quadriplato di scorrimento» e nelle vie adiacenti, secondo il piano previsto dal Comune che entrerà in vigore da oggi.

Franco Rossi

Un consorzio per garantire la più larga partecipazione democratica

Come gestire il centro carni di Chiusi

Necessaria una conduzione mista a carattere pubblico che tuteli produttori e consumatori — Ne dovrebbero far parte rappresentanti della Regione, degli Enti locali, delle cooperative zootecniche e delle associazioni dei coltivatori — Il problema del recupero delle terre incolte

SIENA — Sarà in grado di macellare e di lavorare circa 30.000 capi di bovini adulti, 10.000 capri e ovini, un nuovo centro carni di Chiusi una volta ultimato. A questi potranno aggiungere 10.000 vitellini e 20 mila suini, la struttura di lavorazione e commercializzazione delle carni, oltre che per organizzare la diretta partecipazione dei produttori e la collaborazione degli enti e delle categorie operanti nell'area interessata. L'impianto dovrà lavorare in modo integrato e non come tradizionali mattatoi, infatti le lavorazioni si dovrebbero articolare nella preparazione delle carni, nella preparazione e nel confezionamento di tagli freschi e surgelati, nella produzione di carni insaccate, salate e conservate nei diversi modi, nella raccolta di prodotti secondari, nella loro eventuale lavorazione e commercializzazione delle parti di scarto e degli animali infetti. A questo punto, però, visto che l'attuazione del centro carni di Chiusi si avvicina, il dibattito intorno a questa importante questione per la zootecnia toscana, e non solo toscana, si sta intensificando sulla sua eventuale forma di gestione. Ci sono state delle bozze di statuto avanzate dal ministero dell'Agricoltura e dall'associazione degli allevatori, ma la forma di gestione che viene raccomandata dai partiti e dalle associazioni democratiche è quella mista, con un nodo di conduzione che tuteli sia i produttori che gli interessi di carattere pubblico come quelli dei consumatori. Quello di Chiusi dovrà essere insomma un centro carni che non si basi sull'impartizione delle materie prime, ma una struttura che operi in stretto collegamento con il rilancio zootecnico di tutte le zone che lo ruotano intorno.

La costruzione di una simile struttura è stata voluta dall'ente Maremma, ormai discolato, allo scopo primario di incentivare la produzione zootecnica, per razionalizzare il processo di macellazione, la lavorazione e commercializzazione delle carni, oltre che per organizzare la diretta partecipazione dei produttori e la collaborazione degli enti e delle categorie operanti nell'area interessata.

L'impianto dovrà lavorare in modo integrato e non come tradizionali mattatoi, infatti le lavorazioni si dovrebbero articolare nella preparazione delle carni, nella preparazione e nel confezionamento di tagli freschi e surgelati, nella produzione di carni insaccate, salate e conservate nei diversi modi, nella raccolta di prodotti secondari, nella loro eventuale lavorazione e commercializzazione delle parti di scarto e degli animali infetti.

A questo punto, però, visto che l'attuazione del centro carni di Chiusi si avvicina, il dibattito intorno a questa importante questione per la zootecnia toscana, e non solo toscana, si sta intensificando sulla sua eventuale forma di gestione.

Ci sono state delle bozze di statuto avanzate dal ministero dell'Agricoltura e dall'associazione degli allevatori, ma la forma di gestione che viene raccomandata dai partiti e dalle associazioni democratiche è quella mista, con un nodo di conduzione che tuteli sia i produttori che gli interessi di carattere pubblico come quelli dei consumatori.

Quello di Chiusi dovrà essere insomma un centro carni che non si basi sull'impartizione delle materie prime, ma una struttura che operi in stretto collegamento con il rilancio zootecnico di tutte le zone che lo ruotano intorno.

Per portare avanti questo disegno bisognerà però basarsi su un patto di sviluppo delle terre abbandonate o incolte, destinato a quei pascoli indispensabili per lo sviluppo dell'allevamento intensivo alla loro ristrutturazione che passa sul filare dell'incremento delle colture sociali. Naturalmente tutto questo si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico, che si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico, che si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico.

Ma il nodo di conduzione che tuteli sia i produttori che gli interessi di carattere pubblico come quelli dei consumatori.

Quello di Chiusi dovrà essere insomma un centro carni che non si basi sull'impartizione delle materie prime, ma una struttura che operi in stretto collegamento con il rilancio zootecnico di tutte le zone che lo ruotano intorno.

Per portare avanti questo disegno bisognerà però basarsi su un patto di sviluppo delle terre abbandonate o incolte, destinato a quei pascoli indispensabili per lo sviluppo dell'allevamento intensivo alla loro ristrutturazione che passa sul filare dell'incremento delle colture sociali.

Naturalmente tutto questo si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico, che si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico, che si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico.

Ci sono state delle bozze di statuto avanzate dal ministero dell'Agricoltura e dall'associazione degli allevatori, ma la forma di gestione che viene raccomandata dai partiti e dalle associazioni democratiche è quella mista, con un nodo di conduzione che tuteli sia i produttori che gli interessi di carattere pubblico come quelli dei consumatori.

Quello di Chiusi dovrà essere insomma un centro carni che non si basi sull'impartizione delle materie prime, ma una struttura che operi in stretto collegamento con il rilancio zootecnico di tutte le zone che lo ruotano intorno.

Per portare avanti questo disegno bisognerà però basarsi su un patto di sviluppo delle terre abbandonate o incolte, destinato a quei pascoli indispensabili per lo sviluppo dell'allevamento intensivo alla loro ristrutturazione che passa sul filare dell'incremento delle colture sociali.

Naturalmente tutto questo si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico, che si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico, che si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico.

Ci sono state delle bozze di statuto avanzate dal ministero dell'Agricoltura e dall'associazione degli allevatori, ma la forma di gestione che viene raccomandata dai partiti e dalle associazioni democratiche è quella mista, con un nodo di conduzione che tuteli sia i produttori che gli interessi di carattere pubblico come quelli dei consumatori.

Quello di Chiusi dovrà essere insomma un centro carni che non si basi sull'impartizione delle materie prime, ma una struttura che operi in stretto collegamento con il rilancio zootecnico di tutte le zone che lo ruotano intorno.

Per portare avanti questo disegno bisognerà però basarsi su un patto di sviluppo delle terre abbandonate o incolte, destinato a quei pascoli indispensabili per lo sviluppo dell'allevamento intensivo alla loro ristrutturazione che passa sul filare dell'incremento delle colture sociali.

Naturalmente tutto questo si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico, che si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico, che si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico.

Ci sono state delle bozze di statuto avanzate dal ministero dell'Agricoltura e dall'associazione degli allevatori, ma la forma di gestione che viene raccomandata dai partiti e dalle associazioni democratiche è quella mista, con un nodo di conduzione che tuteli sia i produttori che gli interessi di carattere pubblico come quelli dei consumatori.

Quello di Chiusi dovrà essere insomma un centro carni che non si basi sull'impartizione delle materie prime, ma una struttura che operi in stretto collegamento con il rilancio zootecnico di tutte le zone che lo ruotano intorno.

Per portare avanti questo disegno bisognerà però basarsi su un patto di sviluppo delle terre abbandonate o incolte, destinato a quei pascoli indispensabili per lo sviluppo dell'allevamento intensivo alla loro ristrutturazione che passa sul filare dell'incremento delle colture sociali.

Naturalmente tutto questo si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico, che si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico, che si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico.

Ci sono state delle bozze di statuto avanzate dal ministero dell'Agricoltura e dall'associazione degli allevatori, ma la forma di gestione che viene raccomandata dai partiti e dalle associazioni democratiche è quella mista, con un nodo di conduzione che tuteli sia i produttori che gli interessi di carattere pubblico come quelli dei consumatori.

Quello di Chiusi dovrà essere insomma un centro carni che non si basi sull'impartizione delle materie prime, ma una struttura che operi in stretto collegamento con il rilancio zootecnico di tutte le zone che lo ruotano intorno.

Per portare avanti questo disegno bisognerà però basarsi su un patto di sviluppo delle terre abbandonate o incolte, destinato a quei pascoli indispensabili per lo sviluppo dell'allevamento intensivo alla loro ristrutturazione che passa sul filare dell'incremento delle colture sociali.

Naturalmente tutto questo si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico, che si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico, che si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico.

Ci sono state delle bozze di statuto avanzate dal ministero dell'Agricoltura e dall'associazione degli allevatori, ma la forma di gestione che viene raccomandata dai partiti e dalle associazioni democratiche è quella mista, con un nodo di conduzione che tuteli sia i produttori che gli interessi di carattere pubblico come quelli dei consumatori.

Quello di Chiusi dovrà essere insomma un centro carni che non si basi sull'impartizione delle materie prime, ma una struttura che operi in stretto collegamento con il rilancio zootecnico di tutte le zone che lo ruotano intorno.

Per portare avanti questo disegno bisognerà però basarsi su un patto di sviluppo delle terre abbandonate o incolte, destinato a quei pascoli indispensabili per lo sviluppo dell'allevamento intensivo alla loro ristrutturazione che passa sul filare dell'incremento delle colture sociali.

Naturalmente tutto questo si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico, che si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico, che si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico.

Ci sono state delle bozze di statuto avanzate dal ministero dell'Agricoltura e dall'associazione degli allevatori, ma la forma di gestione che viene raccomandata dai partiti e dalle associazioni democratiche è quella mista, con un nodo di conduzione che tuteli sia i produttori che gli interessi di carattere pubblico come quelli dei consumatori.

Quello di Chiusi dovrà essere insomma un centro carni che non si basi sull'impartizione delle materie prime, ma una struttura che operi in stretto collegamento con il rilancio zootecnico di tutte le zone che lo ruotano intorno.

Per portare avanti questo disegno bisognerà però basarsi su un patto di sviluppo delle terre abbandonate o incolte, destinato a quei pascoli indispensabili per lo sviluppo dell'allevamento intensivo alla loro ristrutturazione che passa sul filare dell'incremento delle colture sociali.

Naturalmente tutto questo si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico, che si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico, che si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico.

Ci sono state delle bozze di statuto avanzate dal ministero dell'Agricoltura e dall'associazione degli allevatori, ma la forma di gestione che viene raccomandata dai partiti e dalle associazioni democratiche è quella mista, con un nodo di conduzione che tuteli sia i produttori che gli interessi di carattere pubblico come quelli dei consumatori.

Quello di Chiusi dovrà essere insomma un centro carni che non si basi sull'impartizione delle materie prime, ma una struttura che operi in stretto collegamento con il rilancio zootecnico di tutte le zone che lo ruotano intorno.

Per portare avanti questo disegno bisognerà però basarsi su un patto di sviluppo delle terre abbandonate o incolte, destinato a quei pascoli indispensabili per lo sviluppo dell'allevamento intensivo alla loro ristrutturazione che passa sul filare dell'incremento delle colture sociali.

Naturalmente tutto questo si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico, che si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico, che si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico.

Ci sono state delle bozze di statuto avanzate dal ministero dell'Agricoltura e dall'associazione degli allevatori, ma la forma di gestione che viene raccomandata dai partiti e dalle associazioni democratiche è quella mista, con un nodo di conduzione che tuteli sia i produttori che gli interessi di carattere pubblico come quelli dei consumatori.

Quello di Chiusi dovrà essere insomma un centro carni che non si basi sull'impartizione delle materie prime, ma una struttura che operi in stretto collegamento con il rilancio zootecnico di tutte le zone che lo ruotano intorno.

Per portare avanti questo disegno bisognerà però basarsi su un patto di sviluppo delle terre abbandonate o incolte, destinato a quei pascoli indispensabili per lo sviluppo dell'allevamento intensivo alla loro ristrutturazione che passa sul filare dell'incremento delle colture sociali.

Naturalmente tutto questo si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico, che si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico, che si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico.

Ci sono state delle bozze di statuto avanzate dal ministero dell'Agricoltura e dall'associazione degli allevatori, ma la forma di gestione che viene raccomandata dai partiti e dalle associazioni democratiche è quella mista, con un nodo di conduzione che tuteli sia i produttori che gli interessi di carattere pubblico come quelli dei consumatori.

Quello di Chiusi dovrà essere insomma un centro carni che non si basi sull'impartizione delle materie prime, ma una struttura che operi in stretto collegamento con il rilancio zootecnico di tutte le zone che lo ruotano intorno.

Per portare avanti questo disegno bisognerà però basarsi su un patto di sviluppo delle terre abbandonate o incolte, destinato a quei pascoli indispensabili per lo sviluppo dell'allevamento intensivo alla loro ristrutturazione che passa sul filare dell'incremento delle colture sociali.

Naturalmente tutto questo si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico, che si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico, che si articolerà nel quadro di un progetto di sviluppo zootecnico.

Ci sono state delle bozze di statuto avanzate dal ministero dell'Agricoltura e dall'associazione degli allevatori, ma la forma di gestione che viene raccomandata dai partiti e dalle associazioni democratiche è quella mista, con un nodo di conduzione che tuteli sia i produttori che gli interessi di carattere pubblico come quelli dei consumatori.

Quello di Chiusi dovrà essere insomma un centro carni che non si basi sull'impartizione delle materie prime, ma una struttura che operi in stretto collegamento con il rilancio zootecnico di tutte le zone che lo ruotano intorno.

Deciso dal consiglio comunale

PER I QUARTIERI DI SIENA ELEZIONI DI SECONDO GRADO

Se si fosse adottata la scelta diretta i nuovi organismi avrebbero ricevuto le deleghe con ritardo

SIENA — Si andrà alle elezioni di secondo grado per i quartieri di Siena. Così ha deciso l'assemblea comunale, con il voto di 12 consiglieri su 15. Il presidente del Pdup — il consiglio comunale. Lo ha affermato il presidente del consiglio comunale, il deputato Pdup, durante la conferenza stampa con la quale ha illustrato il lavoro della commissione comunale per il decentramento, che ha terminato i propri lavori. L'anno scorso era stata

per una delibera del consiglio comunale, la quale stabiliva che la data del 13 giugno 1976 nella quale avrebbero dovuto svolgersi le elezioni di secondo grado, un intervento del consiglio comunale, che ha deciso di una importante determinazione che hanno indotto in seguito ad adottare la formula delle elezioni di secondo grado per le votazioni nei quartieri di Siena. Innanzitutto la scelta della legge sul decentramento non è stata accolta, ma lo spostamento delle elezioni. A questi due elementi determinanti si è sommato il fatto che la scelta diretta di altri

La commissione comunale per il decentramento ha dovuto infatti risolvere un problema, prima tra tutti quello della zonizzazione dei quartieri di cui era sottoposto il consiglio comunale. Il consiglio comunale ha deciso di adottare la formula delle elezioni di secondo grado per le votazioni nei quartieri di Siena. Innanzitutto la scelta della legge sul decentramento non è stata accolta, ma lo spostamento delle elezioni. A questi due elementi determinanti si è sommato il fatto che la scelta diretta di altri

Si sono insomma arrivati alle elezioni nei quartieri di Siena soltanto alla fine dell'anno e in virtù di una serie di coincidenze che il consiglio comunale ha, e di decreto che avrebbe dovuto concedere ai comitati di quartiere avrebbero potuto di fatto non aver mai avuto una loro autonomia. Ci sono stati infatti, in pratica, una serie di ostacoli che hanno impedito l'attuazione delle proprie funzioni soltanto per pochi mesi in quanto nel '76 la scelta di un consiglio comunale è stata rinviata e per questo non è stato possibile per le elezioni di secondo grado sulla base di voti ottenuti dal partito democratico. La scelta di un consiglio comunale è stata rinviata e per questo non è stato possibile per le elezioni di secondo grado sulla base di voti ottenuti dal partito democratico.

La scelta di un consiglio comunale è stata rinviata e per questo non è stato possibile per le elezioni di secondo grado sulla base di voti ottenuti dal partito democratico. La scelta di un consiglio comunale è stata rinviata e per questo non è stato possibile per le elezioni di secondo grado sulla base di voti ottenuti dal partito democratico. La scelta di un consiglio comunale è stata rinviata e per questo non è stato possibile per le elezioni di secondo grado sulla base di voti ottenuti dal partito democratico.

La scelta di un consiglio comunale è stata rinviata e per questo non è stato possibile per le elezioni di secondo grado sulla base di voti ottenuti dal partito democratico. La scelta di un consiglio comunale è stata rinviata e per questo non è stato possibile per le elezioni di secondo grado sulla base di voti ottenuti dal partito democratico. La scelta di un consiglio comunale è stata rinviata e per questo non è stato possibile per le elezioni di secondo grado sulla base di voti ottenuti dal partito democratico.

La scelta di un consiglio comunale è stata rinviata e per questo non è stato possibile per le elezioni di secondo grado sulla base di voti ottenuti dal partito democratico. La scelta di un consiglio comunale è stata rinviata e per questo non è stato possibile per le elezioni di secondo grado sulla base di voti ottenuti dal partito democratico. La scelta di un consiglio comunale è stata rinviata e per questo non è stato possibile per le elezioni di secondo grado sulla base di voti ottenuti dal partito democratico.

La scelta di un consiglio comunale è stata rinviata e per questo non è stato possibile per le elezioni di secondo grado sulla base di voti ottenuti dal partito democratico. La scelta di un consiglio comunale è stata rinviata e per questo non è stato possibile per le elezioni di secondo grado sulla base di voti ottenuti dal partito democratico. La scelta di un consiglio comunale è stata rinviata e per questo non è stato possibile per le elezioni di secondo grado sulla base di voti ottenuti dal partito democratico.

A Colle Valdelsa

Domani un convegno sulle stalle sociali

L'iniziativa è in preparazione della seconda conferenza regionale dedicata ai problemi agricoli

COLLE VALDELSEA — Promossa dall'associazione dei produttori e delle cooperative agricole, si terrà lunedì prossimo a Colle Valdelsa un convegno sulle stalle sociali. L'iniziativa è in preparazione della seconda conferenza regionale dedicata ai problemi agricoli. L'iniziativa è in preparazione della seconda conferenza regionale dedicata ai problemi agricoli. L'iniziativa è in preparazione della seconda conferenza regionale dedicata ai problemi agricoli.

Per anni responsabile degli «Amici dell'Unità» di Pisa

Un anno fa ci lasciava il compagno Mezzetti

Il partigiano «Renato» gloriosa figura di antifascista. Un compagno integerrimo impegnato per tutta la vita nella costruzione di un'Italia diversa e migliore

PISA — Un anno fa, martedì 13 marzo, si è spento il compagno Mezzetti, un partigiano di nome Renato. Un uomo di una vita spesa nella lotta per la libertà e per la costruzione di un'Italia diversa e migliore. Un compagno integerrimo impegnato per tutta la vita nella costruzione di un'Italia diversa e migliore.

Un anno fa, martedì 13 marzo, si è spento il compagno Mezzetti, un partigiano di nome Renato. Un uomo di una vita spesa nella lotta per la libertà e per la costruzione di un'Italia diversa e migliore. Un compagno integerrimo impegnato per tutta la vita nella costruzione di un'Italia diversa e migliore.

Ricordi

Un anno fa, martedì 13 marzo, si è spento il compagno Mezzetti, un partigiano di nome Renato. Un uomo di una vita spesa nella lotta per la libertà e per la costruzione di un'Italia diversa e migliore. Un compagno integerrimo impegnato per tutta la vita nella costruzione di un'Italia diversa e migliore.

Per anni responsabile degli «Amici dell'Unità» di Pisa

Un anno fa ci lasciava il compagno Mezzetti

Il partigiano «Renato» gloriosa figura di antifascista. Un compagno integerrimo impegnato per tutta la vita nella costruzione di un'Italia diversa e migliore

PISA — Un anno fa, martedì 13 marzo, si è spento il compagno Mezzetti, un partigiano di nome Renato. Un uomo di una vita spesa nella lotta per la libertà e per la costruzione di un'Italia diversa e migliore. Un compagno integerrimo impegnato per tutta la vita nella costruzione di un'Italia diversa e migliore.

Un anno fa, martedì 13 marzo, si è spento il compagno Mezzetti, un partigiano di nome Renato. Un uomo di una vita spesa nella lotta per la libertà e per la costruzione di un'Italia diversa e migliore. Un compagno integerrimo impegnato per tutta la vita nella costruzione di un'Italia diversa e migliore.

Sulla cooperazione e sicurezza nel Mediterraneo

A Firenze un incontro parlamentare italo-greco



Hanno partecipato all'incontro parlamentare, rappresentanti dei partiti democratici della Grecia e della delegazione italiana. Nell'immagine: il ministro dell'Agricoltura, il deputato Pdup, durante la conferenza stampa con la quale ha illustrato il lavoro della commissione comunale per il decentramento.

LIVORNO - Aperto il dibattito sul nuovo PRG

Si smonta il «caso» sulla zona La Leccia

Duramente criticato il ruolo assunto dal Pli e dal suo segretario Lazzeri - Ripreso in termini sereni il confronto sulle diverse posizioni emerse in commissione

LIVORNO — Si è aperto il dibattito sul nuovo Piano Regolatore Generale (PRG) della città di Livorno. Il dibattito è stato aperto dal sindaco, il deputato Pdup, durante la conferenza stampa con la quale ha illustrato il lavoro della commissione comunale per il decentramento.

Il dibattito sul nuovo Piano Regolatore Generale (PRG) della città di Livorno. Il dibattito è stato aperto dal sindaco, il deputato Pdup, durante la conferenza stampa con la quale ha illustrato il lavoro della commissione comunale per il decentramento.

Verso il 1° congresso regionale

Tribuna congressuale FIRENZE 1-2-3 APRILE '77

Oggi in cinque federazioni si concludono i congressi

Si concludono oggi i congressi provinciali delle federazioni di Pisa, Grosseto, Arezzo, Prato e Massa Carrara. Alla fine dei dibattiti saranno eletti i nuovi organi dirigenti delle federazioni e i delegati al congresso regionale del partito che si terrà a Firenze nei giorni 1-2-3 aprile.

PISA — Si concludono oggi a Palazzo della sport 23 congressi provinciali delle federazioni comuniste di Pisa, Grosseto, Arezzo, Prato e Massa Carrara. Alla fine dei dibattiti saranno eletti i nuovi organi dirigenti delle federazioni e i delegati al congresso regionale del partito che si terrà a Firenze nei giorni 1-2-3 aprile.

GROSSETO — Si concludono oggi i congressi provinciali delle federazioni comuniste di Grosseto, Arezzo, Prato e Massa Carrara. Alla fine dei dibattiti saranno eletti i nuovi organi dirigenti delle federazioni e i delegati al congresso regionale del partito che si terrà a Firenze nei giorni 1-2-3 aprile.

AREZZO — Si concludono oggi i congressi provinciali delle federazioni comuniste di Arezzo, Prato e Massa Carrara. Alla fine dei dibattiti saranno eletti i nuovi organi dirigenti delle federazioni e i delegati al congresso regionale del partito che si terrà a Firenze nei giorni 1-2-3 aprile.

PRATO — Si concludono oggi i congressi provinciali delle federazioni comuniste di Prato, Arezzo, Grosseto e Massa Carrara. Alla fine dei dibattiti saranno eletti i nuovi organi dirigenti delle federazioni e i delegati al congresso regionale del partito che si terrà a Firenze nei giorni 1-2-3 aprile.

MASSA CARRARA — Si concludono oggi i congressi provinciali delle federazioni comuniste di Massa Carrara, Prato, Arezzo e Grosseto. Alla fine dei dibattiti saranno eletti i nuovi organi dirigenti delle federazioni e i delegati al congresso regionale del partito che si terrà a Firenze nei giorni 1-2-3 aprile.

Il contributo che intendiamo portare a questa tribuna congressuale riguarda due temi che attengono all'attività politica e alla questione giovanile. Abbiamo volutamente usato il termine «questioni» in quanto ci pare il più adatto per indicare la vastità di questi problemi.

Ora in questi ultimi settimane, quasi quotidianamente, assistiamo al ripetersi di gesti, mosse di gruppi di giovani che sembrano avere un unico denominatore comune: l'antifascismo. Abbiamo saputo di questi gruppi, questi gruppi di giovani che sembrano avere un unico denominatore comune: l'antifascismo. Abbiamo saputo di questi gruppi, questi gruppi di giovani che sembrano avere un unico denominatore comune: l'antifascismo.

Due «questioni» ma un problema per giovani e donne

Il contributo che intendiamo portare a questa tribuna congressuale riguarda due temi che attengono all'attività politica e alla questione giovanile. Abbiamo volutamente usato il termine «questioni» in quanto ci pare il più adatto per indicare la vastità di questi problemi.

Ora in questi ultimi settimane, quasi quotidianamente, assistiamo al ripetersi di gesti, mosse di gruppi di giovani che sembrano avere un unico denominatore comune: l'antifascismo. Abbiamo saputo di questi gruppi, questi gruppi di giovani che sembrano avere un unico denominatore comune: l'antifascismo.

Il contributo che intendiamo portare a questa tribuna congressuale riguarda due temi che attengono all'attività politica e alla questione giovanile. Abbiamo volutamente usato il termine «questioni» in quanto ci pare il più adatto per indicare la vastità di questi problemi.

Ora in questi ultimi settimane, quasi quotidianamente, assistiamo al ripetersi di gesti, mosse di gruppi di giovani che sembrano avere un unico denominatore comune: l'antifascismo. Abbiamo saputo di questi gruppi, questi gruppi di giovani che sembrano avere un unico denominatore comune: l'antifascismo.

GARANTIAMO
le nostre ALFA ROMEO USATE
ALFA ROMEO SCAR AUTOSTRADA
Via di N. 22 - Tel. 460741 - FIRENZE
Aperti tutti i giorni